

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

FATTO DA ME 2025

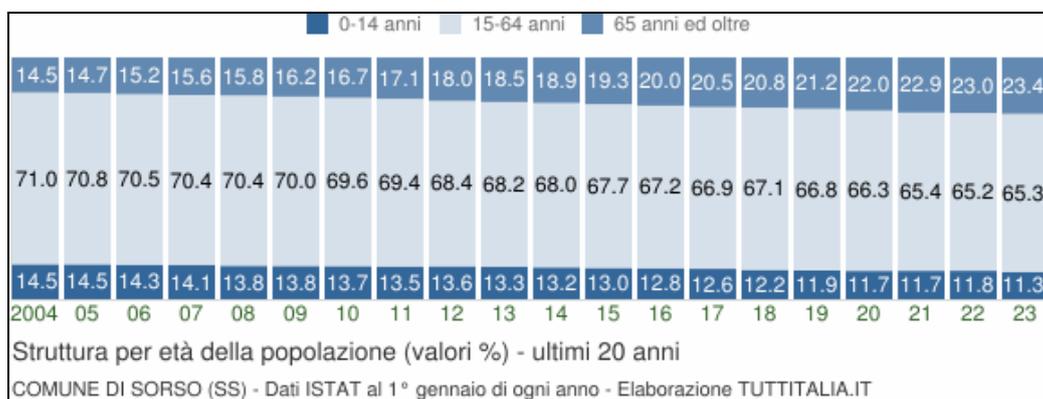
3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto FATTO DA ME 2025 avrà luogo in Sardegna, nella Città di Sorso (SS), ed è rivolto a persone con disabilità che frequentano il centro diurno "Il Girasole", sede che fa parte della Cooperativa Sociale San Damiano, ente di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025 e con le azioni previste concorrerà al raggiungimento degli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030. In particolare si propone di favorire il supporto e l'inclusione delle persone con disabilità mettendo in campo azioni che non siano solo di assistenza ma che pongano al centro la persona con i suoi bisogni e che utilizzino la condivisione diretta come modello educativo. La popolazione censita in Sardegna al 01/01/2023 conta di 1.578.146 abitanti (fonte ISTAT). L'età media è di 48,4 anni contro i 46,4 dell'Italia.

La Città Metropolitana di Sassari è la più estesa d'Italia con i suoi 7.692 km² di estensione. Il centro diurno "Il Girasole" si trova nel comune di Sorso che con 14.434 abitanti distribuiti su una superficie di 67,01 km² è il 5° comune della provincia per popolazione. È importante considerare la distribuzione per età della popolazione per valutare gli impatti sul sistema sociale, sul sistema lavorativo e su quello sanitario e di conseguenza sulla presa in carico delle persone con disabilità. La fascia 0-14 anni continua a diminuire così come la fascia 15-64 anni mentre quella 65 anni ed oltre sale. In base a queste proporzioni la struttura della popolazione del Comune di Sorso viene definita di tipo regressivo perché la popolazione giovane è minore di quella anziana.



La Sardegna, e quindi conseguentemente anche la Città di Sassari, continua a presentare un deficit di dati disponibili

sia da fonti istituzionali sia dagli enti pubblici preposti in merito alla quantificazione delle persone con disabilità. Gli ultimi dati generali sulla popolazione con disabilità nel nostro paese sono stati riportati in un'audizione dall'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Giancarlo Blangiardo, presso il comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità nel 2021.

Nel 2019 le persone con disabilità nel nostro paese erano 3 milioni e 150 mila. A essere più colpite sono le persone anziane: il 22% delle persone over 75 si trova in condizione di disabilità.

La "geografia della disabilità" vede al primo posto le Isole con una prevalenza del 6,5%, contro il 4,5% del Nord-ovest. In particolare la Sardegna è la regione con il fenomeno più diffuso: **il 7,9% della popolazione è disabile**. Il 29% delle persone con disabilità vive sola, il 27,4% con il coniuge, il 16,2% con il coniuge e i figli, il 7,4% con i figli e senza coniuge, circa il 9% con uno o entrambi i genitori, il restante 11% circa vive in altre tipologie di nucleo familiare. La famiglia svolge un ruolo fondamentale nella cura e nel contrasto al rischio di esclusione sociale ma le famiglie delle persone con disabilità **godono in media di un livello più basso di benessere economico**.

Tra i dati riportati nel report, alcuni mostrano l'impatto della condizione di disabilità sulle relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale: delle 3 milioni di persone disabili **600mila vivono in una situazione di grave isolamento** senza alcuna rete su cui poter contare in caso di bisogno, tra cui 200mila che vivono completamente sole. Solo il 43,5% dichiara di disporre di una vasta rete di relazioni.

Oltre ad una carenza di relazioni, si registra anche un'inferiore partecipazione sociale da parte delle persone con disabilità. Solo il 9,3% va frequentemente al cinema, a teatro, a un concerto o a visitare un museo contro il 30,8% della popolazione totale. Tra le cause vi è la scarsa accessibilità: solo il 37,5% dei musei italiani è attrezzato per ricevere le persone con limitazioni gravi.

La scuola è l'ambito su cui è disponibile il maggior numero di dati. Ogni anno, infatti, l'ISTAT redige un rapporto sull'inclusione degli alunni e delle alunne disabili nelle scuole. Il più recente è stato svolto per l'anno scolastico 2022-2023: sono quasi 338 mila gli alunni con disabilità, il 4,1% degli iscritti, con un aumento su base annua di 21mila unità, corrispondente al 7%. Il rapporto dell'ISTAT fornisce anche una panoramica sulla tipologia di problema: il 56% degli alunni con disabilità che frequenta la scuola d'infanzia presenta disturbi dello sviluppo psicologico, percentuale che scende al 23% nella secondaria di II grado. La disabilità intellettiva è invece più concentrata nelle secondarie, rispettivamente al 41,9% per la secondaria di primo grado e 48,3% per la secondaria di II grado. Importante sottolineare però che il 39% degli alunni con disabilità presenta più tipologie. Ancora una volta, questa condizione presenta una maggior incidenza negli alunni con disabilità intellettiva, dove il 54% dei casi vive in una situazione di pluridisabilità. Tra gli studenti con disabilità, il 28% ha problemi di autonomia, che si traducono in difficoltà negli spostamenti interni agli edifici, nell'andare in bagno o nel comunicare; questi ultimi più comuni. ISTAT rivela poi la discontinuità del rapporto tra alunno e insegnante: quasi due alunni su tre hanno cambiato insegnante di sostegno da un anno all'altro. La mancanza di continuità educativa rischia di essere un freno alla maggior inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole. Nonostante siano diversi i tentativi di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità, i provvedimenti varati finora non hanno eliminato le barriere e gli ostacoli affrontati da esse.

Gli unici dati numerici aggiornati e specifici sulla Città Metropolitana di Sassari e provenienti da fonti pubbliche ufficiali sono quelli della Banca Dati Disabili INAIL che però ci mostra un dato parziale perché riporta il numero dei soli disabili titolari di rendita.

TIPO DISABILITA'	TOTALE
Disabilità Motoria	2.469
Disabilità Psico-sensoriale	684
Disabilità Cardio-respiratoria	170
Altre disabilità	791
TOTALE PROVINCIA SASSARI	4.114

DISABILI TITOLARI DI RENDITA INAIL IN SARDEGNA PER E TIPO DI DISABILITÀ, CLASSE DI ETÀ E LIVELLO AL 31/12/2021						
LIVELLO DISABILITÀ	CLASSE DI ETÀ					TOTALE
	FINO A 19	20-34	35-49	50-64	65 E PIÙ	
MEDIO (11%-33%)	0	21	251	959	1.776	3.007
GRAVE (34%-66%)	0	7	54	280	634	975

MOLTO GRAVE (67%-99%)	0	1	8	28	54	91
ASSOLUTO (100%)	0	2	3	17	19	41
TOTALE	0	31	316	1284	2.483	4.114

In Sardegna un grande apporto al sostegno alla disabilità lo dà la **Legge Nazionale 162/1998**, che prevede l'attuazione di **Piani Personalizzati a favore di persone con handicap grave** con la finalità di promuovere l'autonomia e fornire sostegno alla famiglia in cui è presente la persona con grave disabilità. La Regione tramite i Comuni finanzia piani personalizzati consistenti in interventi socio-assistenziali quali assistenza domiciliare, assistenza educativa e accoglienza in centri diurni. Si tratta di **interventi personalizzati** progettati dalla famiglia insieme agli operatori sulla base di esigenze e di risposte assistenziali definite congiuntamente. L'Associazione testimonia che sono le famiglie stesse a rivolgersi agli enti chiedendo, attraverso questa legge, l'attuazione di servizi. Il comune o la famiglia contatta le nostre strutture presenti in zona riferendo di cosa dispone ed in base a questi dati l'ente stipula una convenzione per offrire il servizio. L'ente ha rilevato un forte bisogno di risposte occupazionali, di integrazione, di socializzazione ed aggregazione specialmente per i disabili adulti che hanno meno opportunità di relazioni extrafamiliari essendo fuori dal circuito scolastico.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In Sardegna l'Ass.Com. Papa Giovanni XXIII è presente a Sorso dove opera attraverso l'ente di accoglienza Cooperativa San Damiano e nei comuni limitrofi con altre realtà familiari di accoglienza. Il centro diurno "Il Girasole" accoglie 16 persone con disabilità grave o medio-grave per 5 giorni settimanali dalla mattina al tardo pomeriggio e offre percorsi individualizzati con obiettivi idonei e attività mirate alla persona. Tutti gli interventi sono pensati e attuati dall'intera équipe secondo una progressione didattica che punta alla maturazione della responsabilità personale di ogni singolo utente. In base alle esigenze e alle specifiche richieste delle famiglie, il centro offre un servizio di supporto e di collaborazione attraverso attività mirate e interventi domiciliari dalle 4 alle 6 volte a settimana. Nel 2023 alla Cooperativa sono arrivate 80 richieste di cui la maggior parte riguardavano servizi domiciliari. Il 2023 è stato anche segnato dall'uscita di alcuni utenti e da 3 nuovi inserimenti, tra febbraio e aprile.

Di seguito un elenco delle **attività svolte nel 2023**:

- ATTIVITÀ LABORATORIALI DI MANUALITÀ ED ESPRESSIONE ARTISTICA: 4 volte a settimana (14h);
- ATTIVITÀ AGRICOLE (orticoltura e produzione olio di oliva): 4 volte a settimana (12h);
- ATTIVITÀ ESPRESSIVO-CORPOREE: 4 volte a settimana (8h);
- ATTIVITÀ MUSICALI: 4 volte a settimana (6h);
- ATTIVITÀ ARTISTICO-RICREATIVE: 4 volte a settimana (6h);
- momenti dedicati alla SPIRITUALITÀ, 1 volta al mese;
- ATTIVITÀ DI SOLLIEVO ALLE FAMIGLIE DI ORIGINE dei disabili supportati dalla cooperativa San Damiano quali attività domiciliari ludico-ricreative, attività di accompagnamento nella casa famiglia "Penuel" e nella famiglia accogliente "Madre Immacolata" a Sennori in cui vivono i disabili supportati: 4 volte a settimana (8h);
- ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE sul tema della cura del bene comune e del valore aggiunto della diversità nella cura di esso: 4h a settimana per i mesi di maggio, giugno e luglio e 2 giornate all'asinara a giugno e a settembre.
- ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA DISABILITÀ: marcia itinerante lo Valgo a dicembre;
- USCITE SUL TERRITORIO: 6 gite all'anno e una settimana di vacanza al mare.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nella Provincia di Sassari vi è una carenza di servizi in grado di valorizzare le potenzialità e l'autonomia di almeno 4.114 persone con disabilità e risulta quindi necessario dare loro delle risposte occupazionali, di socializzazione ed aggregazione.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di accolti del centro diurno Il Girasole
- n. di ore dedicate alle attività laboratoriali
- n. di ore dedicate ad attività sensoriali, musicali, e ricreative
- n. di ore dedicate al sostegno domiciliare
- n. di uscite e visite sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto FATTO DA ME 2025 è rivolto ai 16 disabili quotidianamente accolti all'interno del Centro diurno di Sorso, più i 4 che saranno inseriti. I 16 utenti attuali hanno un'età compresa tra i 26 e i 63 anni. Per tutti si evidenzia la necessità di attività occupazionali, ricreative e di socializzazione in quanto il territorio ne è carente. Nello specifico emerge il bisogno per queste persone di avere un impegno continuativo che sia stimolante, di potenziamento delle proprie capacità, e di apertura nei confronti del contesto esterno.

16 Disabili supportati dal centro diurno "Il Girasole"				
N°	Sesso	Età	Provenienza	Disabilità
1	F	54	Sorso	ritardo mentale
2	M	49	Sorso	Ritardo mentale
3	F	37	Sorso	Ritardo mentale
4	M	38	Valledoria	autismo ed iperattività
5	M	63	Chiamonti	ritardo mentale
6	M	57	Tergu	Ritardo mentale con disagio sociale
7	M	36	Sassari	Ritardo mentale
8	M	46	Sassari	Sindrome down
9	M	54	Sorso	Disabilità psichiatrica
10	F	50	Sennori	tetraparesi spastica
11	M	33	Sennori	ritardo mentale
12	F	52	Sennori	emiparesi con epilessia
13	F	26	Ploaghe	Tetraparesi piramidale e ritardo mentale
14	F	48	Sennori	Ritardo mentale
15	M	47	Sorso	Psichiatrico
16	F	50	Sassari	Ritardo mentale

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025 all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Nell'ottica del programma, il progetto intende potenziare gli interventi volti all'inclusione sociale degli adulti disabili che frequentano il centro diurno e favorire la partecipazione alla vita socioculturale degli stessi, che, diversamente non avrebbero molte alternative a scapito della loro socializzazione ed integrazione nel territorio.

Gli interventi previsti dal progetto sono in linea con quanto auspicato dall'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire

un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" e dall'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" poiché grazie al potenziamento e alla riqualificazione di interventi per i disabili del centro diurno "Il Girasole" e per quelli per cui verrà attivato il servizio domiciliare sarà garantito il loro diritto alla socializzazione, ad opportunità educative e formative. Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento del traguardo 4.5, tramite l'implementazione di tutte le attività laboratoriali, sensoriali, musicali, artistico-ricreative, occupazionali, psicomotorie e di socializzazione che contribuiscono allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie dei disabili; e al raggiungimento del traguardo 10.2, in particolare con le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza al fine di assicurare una maggiore inclusione sociale dei destinatari nel territorio di riferimento del progetto.

BISOGNO SPECIFICO: Nella provincia di Sassari vi è una carenza di servizi in grado di valorizzare le potenzialità e l'autonomia delle persone con disabilità e risulta quindi necessario dare loro delle risposte occupazionali, di socializzazione ed aggregazione.		
OBBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di accolti del centro diurno Il Girasole	aumento del 25% degli utenti (da 16 a 20 utenti)	Aumento delle opportunità formative e di socializzazione per 4 potenziali utenti che saranno inseriti nelle attività del centro.
n. di ore dedicate alle attività laboratoriali	aumento del 18% delle ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali (da 14h a 18h)	Miglioramento delle autonomie di base, relazionali e sociali. Potenziamento delle capacità manuali per 16 utenti del centro e 4 nuovi utenti che verranno inseriti.
n. di ore dedicate ad attività sensoriali, musicali, e ricreative	Aumento del 10% delle ore dedicate ad attività sensoriali, musicali, e ricreative (da 20h a 22h)	Potenziare le capacità relazionali e aumento del benessere psicologico per i 16 utenti supportati dal centro diurno, più i 4 nuovi che verranno inseriti.
n. di ore dedicate al sostegno domiciliare	Aumento del 50% delle ore settimanali dedicate al sostegno domiciliare (da 8h a 12h)	Alleggerimento del carico familiare e miglioramento della qualità di vita delle famiglie con disabili adulti a carico.
n. di uscite e visite sul territorio	Incremento e potenziamento delle visite sul territorio del 65% (da 6 a 10)	Realizzate 10 visite sul territorio, migliorate le capacità relazionali e aggregative dei 16 utenti del centro e i 4 nuovi utenti che verranno inseriti e, di conseguenza, incrementate le possibilità di integrazione sul territorio. Accresciuta visibilità delle persone disabili all'interno della comunità e aumentata sensibilizzazione verso questa tematica.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati	Questa è la fase dedicata all'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi realizzati fino ad ora al fine di porre le basi su cui ragionare per eventuali riprogettazioni degli interventi.
0.2 Riprogettazione interventi	Si implementeranno qui le rimodulazioni necessarie, alla luce dell'analisi precedentemente effettuata. Il tutto avverrà grazie al coordinamento tra operatori del centro "Il girasole" e gli operatori di case famiglia, cooperativa S. Damiano e servizi territoriali.
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	
1.1 Valutazione dei casi proposti	Si valuterà l'adeguatezza di un'accoglienza presso il centro diurno e/o di un sostegno domiciliare, sulla base delle specificità di ciascun disabile, in termini di risorse e di criticità. Il tutto avverrà raccogliendo le domande ricevute ed incontrando le famiglie.
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"	Solo dopo un incontro preliminare di presentazione/conoscenza della persona disabile e della famiglia con gli operatori del centro, seguirà la presentazione e accoglienza del nuovo utente al gruppo già frequentante il centro. L'inserimento sarà graduale così come graduale sarà il calendario

	settimanale individualizzato.
1.3 Avvio del sostegno domiciliare	Durante l'incontro di presentazione/conoscenza tra la persona disabile, i suoi familiari e gli operatori addetti agli interventi domiciliari verranno presentate le attività proposte. Esse hanno cadenza settimanale, per un totale che di 8 ore. Tali attività verranno ulteriormente potenziate fino a 12 ore a settimana.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE	
2.1 Valutazione dell'andamento delle attività e rimodulazione delle stesse	Settimanalmente gli operatori della struttura si incontreranno per fare un'analisi delle attività in corso, verificarne l'andamento e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verrà valutato anche l'impatto delle attività sugli utenti e l'effettiva ricaduta sugli stessi. Nel caso in cui fossero necessarie delle rimodulazioni, gli operatori valuteranno eventuali interventi e modifiche delle attività, al fine di ottenere il miglior risultato possibile. Durante gli incontri d'equipe verrà elaborato un calendario settimanale delle attività.
2.2 Attività educative	Le attività educative vengono svolte all'interno del centro diurno e sono fondamentali per lo sviluppo e il mantenimento delle autonomie di base che possiedono le persone con disabilità. Le persone con disabilità vanno costantemente supportate e stimolate per poter aumentare e mantenere le loro capacità cognitive e le attività educative che vengono svolte con il costante supporto degli educatori e degli operatori del centro sono funzionali a questo. Tali attività si suddividono in: - laboratorio di didattica funzionale per lo sviluppo della capacità cognitive e laboratorio ludico-didattico dove si svolgono: riconoscimento di immagini, oggetti, numeri, colori, lettere, lavoro sulle emozioni; - laboratorio per lo sviluppo delle autonomie di base: apparecchiare/sparecchiare la tavola, lavaggio mani, denti, riordino ambienti, cura dei propri oggetti personali, cura degli ambienti domestici; - momenti dedicati alla spiritualità, realizzati in gruppo con cadenza mensile quale occasione di approfondimento della spiritualità di ciascuno; proposta di piccoli laboratori legati alle tradizioni delle principali festività (come ad esempio a Pasqua realizzazione del pane tipico pasquale, a Natale si realizzano cineforum a attività a tema di riflessione sul significato del Natale)
2.3 Attività ricreative e laboratoriali	Tali attività sono volte a far sperimentare alle persone disabili esperienze di sviluppo delle proprie capacità artistiche, espressive, di manualità fino motoria; attraverso esse si cerca di creare e mantenere un percorso dove ognuno possa esprimere la propria personalità e garantire la propria libertà di espressione. In particolare vengono organizzati karaoke, narrazione di storie, cineforum e attività di disegno e pittura a tema. Oltre a questi, vengono proposti delle attività laboratoriali di manualità ed espressione artistica tra cui laboratorio di musica, creazione di candele, composizioni floreali, composizioni artistiche con fili di lana, icone e creazione di oggetti quali scatole, biglietti, decorazioni.
2.4 Attività occupazionali	Le attività occupazionali comprendono attività agricole, attività di cura degli animali e laboratori creativi di cucina. Tali attività vengono svolte in sinergia con l'Azienda Agricola "San Damiano" su un terreno gestito dalla suddetta azienda in collaborazione con la Cooperativa San Damiano e sono così suddivise: - attività agricole di orticoltura e produzione di olio di oliva: queste attività permettono alle persone coinvolte di accompagnare l'intero processo dalla semina al raccolto, nel caso degli ortaggi, e di tutte le fasi di cura dell'oliveto fino alla produzione dell'olio. Queste attività si avvalgono del supporto di FLORAGLAMOUR, partner del progetto, che fornirà materiale a prezzo ridotto (terriccio, bulbi, materiale florovivaistico, etc.); - attività di cura degli animali presenti in loco quali galline e asini: ci si prende cura dell'ambiente in cui vivono e si nutrono, rispettando in maniera naturale i loro tempi e i loro bisogni; - laboratori creativi di cucina: si sperimenta il processo produttivo a partire dall'elemento che troviamo in natura che poi verrà lavorato e una volta finito condiviso con tutti. Ad esempio a partire dal grano si produce la farina che serve per fare pane, pasta e dolci; dalla frutta si può ricavare la marmellata per le merende, dai prodotti dell'orto si ricavano gli ingredienti di minestre e contorni freschi.
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali	Tali attività mirano al potenziamento della mobilità e dell'espressione corporea e sono utili a far vivere momenti di benessere psico-fisico anche immersi nella natura. Le attività psico-motorie prevedono attività psico-motorie e esercizi all'aperto o al chiuso, realizzate in piccoli gruppi volte al riconoscimento del proprio corpo, al miglioramento del coordinamento e dell'equilibrio. Queste attività prevedono corsa, allenamento di tutto il corpo, attività di stretching dinamico, esercizi per tenere in forma corpo e mente. Le attività sensoriali, invece, sono volte a stimolare emozioni positive attraverso l'uso dei cinque sensi, per migliorare il rapporto con se stessi e con l'ambiente esterno attraverso la manipolazione, la musica, il linguaggio non verbale. Queste attività vengono svolte negli spazi al chiuso allestiti ad hoc del Centro Diurno o nella bella stagione negli spazi aperti che offre il territorio quali pinete, sentieri boschivi, spiagge.
2.6 Uscite e gite sul territorio	Momenti importanti di integrazione col territorio e svago sono le gite di una giornata intera, organizzate con gli utenti del Centro Diurno Il Girasole. Ogni volta si sceglie una meta diversa dove trascorrere la giornata immersi nelle bellezze culturali e naturali del territorio sardo. Durante il

	<p>periodo di implementazione del progetto si svolgeranno 10 uscite o gite annuali.</p> <p>Inoltre, grazie al contributo del partner del progetto Associazione di promozione sociale FABBRI ARTE E AIUTO ALL'ASINARA (che metterà a disposizione competenze artistiche, spazi e conoscenza dell'isola), si realizzeranno due uscite diurne sul territorio che mirano a sviluppare attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente e a educare alla tutela della "casa comune", ossia la Madre Terra. Durante queste uscite saranno sviluppate una serie di attività come raccolta plastica, incontri di approfondimento sull'ecologia integrale, giornate di sensibilizzazione sul tema migrazione e integrazione in alcuni luoghi simbolo (tra cui proprio l'Asinara) alle quali parteciperanno come protagonisti attivi gli utenti del centro diurno "Il Girasole" nell'ottica della valorizzazione delle persone con disabilità e al fine di rivendicare il loro diritto a partecipare in modo attivo ai processi di cambiamento della società.</p> <p>Altro momento importante per favorire lo sviluppo di competenze relazionali e l'acquisizione di una maggiore autonomia è la vacanza estiva o invernale della durata dai 3 ai 5 giorni, che gli operatori organizzano per tutti gli utenti che frequentano il centro.</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Testimonianze sul tema della disabilità	<p>Gli operatori e gli utenti del centro realizzano annualmente 3 incontri di testimonianza presso parrocchie, associazioni e centri sociali del territorio. Le testimonianze risultano fondamentali per mettere in luce le problematiche che devono affrontare le persone con disabilità e per sensibilizzare tutta la cittadinanza sulle potenzialità delle persone disabili.</p> <p>Inoltre, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report e approfondimenti sul tema della disabilità e dell'inclusione di persone con disabilità che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità	<p>Annualmente vengono proposti alle scuole del territorio incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità, da svolgersi presso il centro diurno "Il Girasole". Una volta raccolte le adesioni verranno definite le date, eventuali relatori e testimoni, verranno preparati spazi adeguati ad accogliere le classi ed infine realizzati gli incontri. Si prevede la realizzazione di due incontri annuali con le scolaresche, coinvolgendo le classi delle scuole primarie.</p>
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"	<p>Come ogni anno verranno aperte le porte del Centro Diurno alla cittadinanza. Si organizzeranno le testimonianze dirette degli operatori, degli utenti del centro ed anche dei volontari in Servizio Civile Universale, e sarà un'occasione per mostrare i lavori che vengono portati avanti.</p>
3.4 Marcia "Io Valgo"	<p>Con il prezioso supporto e presenza delle scuole della città e col contributo di gran parte della cittadinanza verrà realizzata la marcia "Io valgo" in vista della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità che generalmente ogni anno si svolge intorno ai primi di dicembre.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
4.1 Confronto tra operatori	<p>Sarà organizzato un incontro di verifica tra tutti gli operatori coinvolti (ivi compresi i volontari in Servizio Civile Universale) durante il quale si valuteranno positività e criticità delle esperienze proposte e si analizzeranno eventuali nuove progettualità.</p>
4.2 Confronto con i Servizi Sociali	<p>Verrà realizzato un incontro di verifica dell'equipe con i responsabili dei servizi sociali del territorio di riferimento per esporre anche a loro bisogni e criticità rilevati durante l'anno di gestione del centro.</p>
4.3 Analisi dei risultati raggiunti	<p>In questa fase l'equipe del centro farà una verifica dei risultati ottenuti dai singoli utenti e si valuterà anche la solidità delle partnership. Gli operatori prepareranno poi un elaborato sulle attività svolte durante l'anno e lo diffonderanno alle associazioni e ai servizi sociali del territorio.</p>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA												
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati												
0.2 Riprogettazione interventi												
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE												

1.1 Valutazione dei casi proposti																				
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"																				
1.3 Avvio del sostegno domiciliare																				
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE																				
2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse																				
2.2 Attività educative																				
2.3 Attività ricreative e laboratoriali																				
2.4 Attività occupazionali																				
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali																				
2.6 Uscite e gite sul territorio																				
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA																				
3.1 Testimonianze sul tema della disabilità																				
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità																				
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"																				
3.4 Marcia itinerante "Io valgo"																				
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO																				
4.1 Confronto tra operatori																				
4.2 Confronto con i Servizi Sociali																				
4.3 Analisi dei risultati raggiunti																				

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. L'affiancamento alle persone disabili contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente. I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dalle diverse figure della struttura, diverranno parte integrante dell'equipe del Centro Diurno e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto, sempre come figure educative di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali e come figure di sostegno all'esercizio delle autonomie personali degli utenti. Partecipare attivamente ai laboratori sarà il modo migliore per entrare in relazione con gli utenti e stabilire legami significativi. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile. In particolare, i volontari saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio.

CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati	Il volontario parteciperà alla raccolta dati sulla situazione di partenza e agli incontri di equipe, in cui verranno discussi i dati, le informazioni e i feedback raccolti al fine di porre le basi su cui ragionare per la riprogettazione degli interventi.
0.2 Riprogettazione interventi	Sulla base dell'analisi precedentemente effettuata, il volontario supporterà gli operatori del centro, i responsabili delle case famiglia e della cooperativa San Damiano nella fase di riprogettazione degli interventi.
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	
1.1 Valutazione dei casi proposti	Il volontario parteciperà alle riunioni d'equipe in cui si valuteranno le domande ricevute per l'accoglienza presso il centro diurno o l'avvio di un sostegno domiciliare, insieme agli operatori incontrerà le famiglie delle persone con disabilità e porterà il proprio punto di vista nella fase decisionale.
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"	Il volontario sarà presente all'importante momento dell'inserimento in struttura dei nuovi utenti e, laddove possibile, parteciperà al momento di incontro con la famiglia.
1.3 Avvio del sostegno domiciliare	Il volontario affiancherà gli operatori addetti al servizio domiciliare nelle diverse operazioni (trasporto, attività, interazione con i familiari), svolgendo un servizio di supporto e di rinforzo. Durante le due settimane estive di chiusura del centro, quando verranno incrementate le visite domiciliari, il volontario darà continuità al proprio servizio incrementando il proprio supporto durante le attività a domicilio.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE	
2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe settimanali nei quali si analizzeranno le attività in corso, si verificherà l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati e si apporteranno le eventuali rimodulazioni. Porterà inoltre il suo contributo nella stesura del calendario settimanale.
2.2 Attività educative	Il volontario affiancherà gli utenti del centro durante tutte le attività educative previste, nei laboratori di didattica funzionale, di sviluppo delle autonomie di base e nei momenti dedicati alla spiritualità, secondo il calendario concordato dall'equipe. Preparerà i materiali e il tavolo di lavoro, sosterrà gli utenti nel portare avanti i compiti richiesti stimolandoli e invogliandoli. Affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
2.3 Attività ricreative e laboratoriali	L'operatore volontario affiancherà gli operatori del centro nella gestione e nella realizzazione di attività espressive, musicali, artistico-ricreative e le attività laboratoriali di manualità ed espressione artistica. Predisporrà i materiali necessari e affiancherà gli operatori nell'intento di creare un buon clima di gruppo e di lavoro. Si impegnerà in particolare nel far emergere negli utenti le proprie capacità artistiche, espressive e di manualità e favorirà l'espressione della propria personalità. Affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
2.4 Attività occupazionali	Il volontario affiancherà gli operatori del centro diurno nelle attività occupazionali che comprendono attività agricole, laboratori creativi di cucina e attività di cura degli animali. Predisporrà i materiali e i piani di lavoro, stimolerà gli utenti ad impegnarsi e a concentrarsi sui compiti loro affidati. A fine giornata affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa e dall'azienda agricola (dove si svolgono le attività agricole) al Centro diurno e viceversa.
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali	Il volontario prende parte alle attività psico-motorie e di sviluppo alle autonomie di base in affiancamento agli utenti supportandoli nelle attività propedeutiche al mantenimento della propria autonomia e al raggiungimento di una migliore consapevolezza del proprio corpo. Preparerà gli ambienti dove si svolgeranno le attività, supporterà gli utenti stimolandoli e invogliandoli a svolgere l'attività proposta nel miglior modo possibile. Supporterà gli utenti nel raggiungere il luogo dove si svolgerà l'attività quando questa verrà svolta all'aperto o in luoghi diversi dal centro diurno. Affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
2.6 Uscite e gite sul territorio	Il volontario sarà parte attiva sia nell'organizzazione di uscite e gite sul territorio che nella partecipazione ad esse. Porterà in equipe le sue proposte rispetto ai luoghi da visitare e alle attività da svolgere; insieme agli operatori si valuteranno i periodi migliori, le strutture più adatte e le attività da svolgere. Durante lo svolgimento delle uscite, affiancherà gli utenti nell'acquisizione di una maggiore autonomia e nello sviluppo di competenze relazionali ed affiancherà gli operatori nel servizio di trasporto dal centro diurno alle località prescelte. Supporterà gli operatori in maniera attiva anche nella fase di organizzazione delle due uscite legate alla salvaguardia dell'ambiente e svolte in collaborazione con il partner del progetto Fabbri Arte e aiuto all'Asinara; durante le uscite stesse supporterà gli utenti nel cogliere l'importanza dei valori legati all'ecologia integrale e l'importanza di partecipare in modo attivo ai processi di cambiamento della società. Infine, supporterà l'equipe nell'organizzazione della vacanza settimanale per tutti gli utenti del

	centro e parteciperà alla vacanza in affiancamento agli utenti stimolandone le capacità relazionali e comunicative.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Testimonianze sul tema della disabilità	L'operatore volontario in servizio civile supporterà gli operatori nell'organizzazione degli incontri e delle testimonianze sul tema della disabilità in tutte le sue fasi: dalla presa dei contatti con enti e associazioni interessate, alla calendarizzazione degli incontri e all'organizzazione del materiale necessario (dépliant, materiale informativo, etc.). Inoltre, parteciperà agli incontri portando il suo contributo e raccontando la sua esperienza dal punto di vista del volontario rispetto all'inclusione delle persone con disabilità. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in maniera più capillare, l'operatore volontario supporterà gli operatori nella redazione di report, approfondimenti e dossier sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale e nella diffusione degli stessi tramite i canali online e offline dell'ente.
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità	Affiancherà gli operatori nella ricerca di contatti di scuole interessate a realizzare gli incontri. Supporterà poi l'equipe nell'organizzazione degli incontri stessi, dalla definizione dei contenuti alla preparazione degli spazi. Il volontario parteciperà alle giornate di incontro con le scuole, arricchendole con la propria testimonianza.
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"	Supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella realizzazione della giornata "Open day" portando anche la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile.
3.4 Realizzazione della marcia itinerante "Io Valgo"	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase preparatoria della marcia, sarà presente in maniera attiva alla marcia stessa e supporterà gli utenti ad essere protagonisti di questa giornata.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
4.1 Confronto tra operatori	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
4.2 Confronto con i Servizi Sociali.	Il volontario sarà reso partecipe degli incontri di verifica con i servizi sociali preposti all'analisi e alla valutazione delle attività e degli interventi messi in campo.
4.3 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti e potrà rilevare criticità ed avanzare proposte.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività 3.1 Testimonianze sul tema della disabilità ed in particolare l'attività di scrittura report e approfondimenti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di ridurre le disuguaglianze e dare risposte ai bisogni di aggregazione, integrazione e occupazionali delle persone con disabilità, destinatarie del progetto, presenti nel Comune di Sorso. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovane con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività educative e laboratoriali e ludico-ricreative e negli interventi di sensibilizzazione del territorio.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio.			
CENTRO DIUNRO "IL GIRASOLE"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Responsabile della struttura e di tutte le attività della Cooperativa san Damiano. Intesse ed intrattiene le relazioni con gli enti e le amministrazioni locali ed i rappresentanti pubblici. Presidente del Consiglio di Amministrazione della cooperativa San Damiano, responsabile	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati 0.2 Riprogettazione interventi AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.1 Valutazione dei casi proposti 1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"

		di una casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII in Lazio.	<p>1.3 Avvio del sostegno domiciliare</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Testimonianze sul tema della disabilità.</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>3.4 Marcia "Io valgo"</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p> <p>4.2 Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Coordinatore del Centro Diurno "Il Girasole"	Diploma di maturità scientifica, educatore con titolo di OSS. Membro della comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nel coordinamento dell'equipe e delle attività del Centro diurno. Esperienza nell'organizzazione di eventi esterni di integrazione con il territorio e di mantenimento dei contatti e delle collaborazioni con associazioni ed enti.	<p>AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE</p> <p>1.1 Valutazione dei casi proposti</p> <p>1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole".</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse</p> <p>2.6 uscite e gite nel territorio programmazione e valutazione</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>3.4 Marcia "Io valgo"</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p> <p>4.2 Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	Laurea in scienze dell'educazione. Animatore di gruppi giovani. Educatore nel settore inclusione sociale, esperienza pluriennale in organizzazione e gestione delle attività occupazionali del centro diurno.	<p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.2 Attività educative</p> <p>2.6 uscite e gite nel territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>3.4 Marcia "Io valgo"</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore e coordinatore del servizio domiciliare	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale nel servizio domiciliare e nel lavoro in comunità. Si occupa delle attività domiciliari e delle attività psicomotorie del centro diurno.	<p>AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE</p> <p>1.1 Valutazione dei casi proposti</p> <p>1.3 Avvio del sostegno domiciliare</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse</p> <p>2.5 Attività psico-motorie e sensoriali</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p>

			<p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>AZIONE 4 VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p> <p>4.2 Confronto con i Servizi Sociali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	<p>Educatore, membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile del settore agricolo del centro diurno. Porta avanti le attività agricole ed i laboratori creativi di cucina e organizza tutto il materiale necessario per la specifica attività, in modo da lasciare gli utenti autonomi nello svolgimento della stessa.</p> <p>Esperienza pluriennale nel coordinamento delle attività per giovani.</p>	<p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse</p> <p>2.4 Attività occupazionali</p> <p>2.6 uscite e gite nel territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E VISITE SUL TERRITORIO</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>3.4 Marci "Io Valgo"</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Pedagogista	<p>Laurea in pedagogia, esperienza pluriennale nel settore educativo e domiciliare. Si occupa di implementare le attività educative, manuali e di espressione artistica.</p>	<p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse</p> <p>2.2 Attività educative</p> <p>2.6 uscite e gite sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p>
1	Educatore	<p>Educatore, dirigente di comunità, esperienza pluriennale nel settore educativo in comunità, esperienza di formazione con i giovani. Si occupa degli aspetti amministrativi della Coop. San Damiano e di sostenere l'implementazione delle attività occupazionali del centro diurno e delle uscite e momenti di integrazione col territorio.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati</p> <p>0.2 Riprogettazione interventi</p> <p>AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE</p> <p>1.1 Valutazione dei casi proposti</p> <p>1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE</p> <p>2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse</p> <p>2.2 Attività educative</p> <p>2.6 uscite e gite sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità</p> <p>3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO</p> <p>4.1 Confronto tra operatori</p> <p>4.2 Confronto con i Servizi Sociali</p>

1	Educatore counselor	Educatore con qualifica di Counselor sistemico a mediazione corporea. Esperienza formativa in teatro, danza e attività artistiche si occuperà delle attività sensoriali e di tutte le attività che riguardano la mediazione corporea.	AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.2 attività educative 2.3 attività ricreative e laboratoriali 2.4 Attività occupazionali 2.5 attività psico-motorie e sensoriali 2.6 uscite e gite sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.4 Marcia "Io Valgo" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
2	Operatori	Responsabili del servizio di trasporto dei disabili; esperienza in trasporto di persone con disabilità e utilizzo mezzi attrezzati; mantenimento della struttura e dei materiali.	AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole" 1.3 Avvio del sostegno domiciliare AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.2 attività educative 2.3 attività ricreative e laboratoriali 2.4 Attività occupazionali 2.5 attività psico-motorie e sensoriali 2.6 uscite e gite sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.4 Marcia "Io Valgo"

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio.	
CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"	
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 9 telefoni cellulari
0.2 Riprogettazione interventi	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	
1.1 Valutazione dei casi proposti	1 sala riunioni per incontri di equipe e incontri con le famiglie 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 9 telefoni cellulari
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"	3 automezzi attrezzati per trasporto disabili
1.3 Avvio del sostegno domiciliare	3 automezzi per raggiungere i domicili dei disabili supportati materiale di cancelleria (penne, carta, quaderni, cartelline in plastica) per tenere traccia del sostegno domiciliare materiale per la realizzazione di attività di manualità o logico cognitive a domicilio
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE	
2.1 Valutazione dell'andamento delle attività e rimodulazione delle stesse	- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 9 telefoni cellulari - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 sala riunioni per incontri di equipe
2.2 Attività educative	materiali per attività di didattica funzionale: libri specializzati, carta, penne, matite, quaderni, 2 lettori DVD e 2 televisori per visione audiovisivi, software per l'apprendimento specifici per persone disabili; Materiali per lo sviluppo delle autonomie: sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale (asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani) Materiali per i momenti di spiritualità: 1 televisore, video specifici sulle varie tematiche, 5 bibbie, materiale culinario per la preparazione dei dolci tipici delle festività.

2.3 Attività ricreative e laboratoriali	<p>materiali per attività espressivo-musicali: impianto per ascolto musicale, strumenti musicali quali chitarre, tamburi, flauti, tastiere etc.</p> <p>materiale per attività artistico-ricreative (disegno, pittura a tema): matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, materiali plastici come creta, plastilina, das, pasta di legno e supporti per il lavoro, quali vari tipi di carta e cartoncino, masonite, legno.</p> <p>Materiali per attività manuali ed espressione artistica carta e cartoni di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo (tessili assortiti, kit per sartoria: forbici, aghi, spilli, cotone per imbastire e cotone per cucine, 3 macchine da cucire), fiori e piante, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, legno per la realizzazione di cornici, fili di lana di varie misure e colori, lana da cardare, sapone e vasche per la cardatura, appositi pettini per la cardatura, tavolette in legno, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, pigmenti naturali vasche e piatti per la preparazione del colore, pennelli di varia misura.</p> <p>2 saloni attrezzati con tavoli e sedie</p>
2.4 Attività occupazionali	<p>materiali per attività agricole (orticultura e viticoltura): guanti, zappe, vanghe, rastrelli, etc., forbici, contenitori per la raccolta etc.</p> <p>Kit da cucina per laboratori di cucina: ricette, grembiuli, cuffie monouso, stoviglie, pentole, posate etc.</p> <p>3 automezzi attrezzati per trasporto disabili</p>
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali	<p>materiali per attività psico-motorie: calzature per ginnastica, judo, abbigliamento sportivo, costumi, cuffie, palloni, reti etc.</p> <p>materiali per attività sensoriali: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, materiali plastici come creta, plastilina, das, pasta di legno e supporti per il lavoro, quali vari tipi di carta e cartoncino, masonite, legno.</p> <p>3 automezzi attrezzati per trasporto disabili</p> <p>2 saloni attrezzati con tavoli e sedie</p>
2.6 Uscite e gite sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 16 Lettini da campeggio - 3 kit di primo soccorso, - 3 palloni, 3 sdraio, 1 borsa frigo e occorrente per merende all'aperto - microfoni e cassa per svolgimento attività - 1 macchina fotografica - 2 cartine geografiche, fogli, matite e penne, colori di varia natura - lenzuola, asciugamani e cose personali per la vacanza per ciascun utente - 3 automezzi attrezzati per trasporto disabili - 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet per organizzazione vacanza e uscite - 9 telefoni cellulari per organizzazione vacanza
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Testimonianze sul tema della disabilità	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <ul style="list-style-type: none"> - 9 telefoni cellulari - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 sala riunioni per incontri di equipe - 2 automezzi per raggiungere le sedi degli enti contattati.
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità	<p>2 sale attrezzate per spazio espositivo</p> <p>30 sedie per accoglienza pubblico</p> <p>2 tavoli per buffet</p>
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"	<ul style="list-style-type: none"> - sedie o panche per sedersi - materiale necessario per evento (cartelloni, cassa, pc, telefoni) -spazio dove incontrarsi per programmare
3.4 Marcia "Io Valgo"	<ul style="list-style-type: none"> -4 telefoni cellulari -cartelloni e striscioni -2 mezzi di trasporto -microfoni e amplificazione - videoproiettore e maxischermo
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
4.1 Confronto tra operatori	- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet
4.2 Confronto con i Servizi	- 9 telefoni cellulari

Sociali	- materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
4.3 Analisi dei risultati raggiunti	- 1 sala riunioni per incontri di equipe - 2 automezzi per raggiungere le sedi degli incontri con i Servizi

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Sono previsti giorni di chiusura della sede in aggiunta alle festività. Nello specifico il centro diurno "Il girasole" chiude due settimane ad agosto (tendenzialmente le ultime due del mese) e per i volontari viene potenziata l'attività 1.3 Avvio del sostegno domiciliare e dunque attività a domicilio ludico-ricreative e attività di accompagnamento nella casa famiglia e nella famiglia aperta in cui vivono i disabili supportati dal centro, coerentemente con l'obiettivo e le finalità del progetto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

FABBRI Arte e aiuto all'Asinara (C.F. 92160930902): con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio", l'Associazione FABBRI Arte e aiuto all'Asinara si propone di mettere a disposizione i propri spazi, le proprie competenze artistiche e la propria conoscenza dell'Isola dell'Asinara utili alla realizzazione dell'**AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE** in particolare per 2.6 Uscite e gite sul territorio.

FLORAGLAMOUR (P.IVA 02737120903): con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze per i 16 disabili già frequentanti il centro e per i 4 disabili che verranno inseriti, attraverso l'incremento di attività laboratoriali, sensoriali, musicali, ricreative e di socializzazione sul territorio" il fioraio FLORAGLAMOUR si propone di fornire del materiale a prezzo ridotto (terriccio, bulbi, materiale florovivaistico...) utile alla realizzazione dell'**AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE**, in particolare per 2.4 Attività occupazionali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto. Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;	8h

volontari nei progetti di servizio civile	<p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	
Modulo 3: La relazione d'aiuto – prima parte	Elementi generali ed introduttivi. Il rapporto "aiutante-aiutato". Le principali fasi della relazione di aiuto. La fiducia. Le difese all'interno della relazione di aiuto. Presa in carico della persona aiutata. Comunicazione, ascolto ed empatia. Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto. Gestione della rabbia e dell'aggressività.	5h
Modulo 4: Il centro diurno	Storia dei centri diurni dell'ente. Normativa e gestione della struttura. Il contributo del centro diurno nell'ambito specifico del progetto.	6h
Modulo 5: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica	Il vissuto psicologico della persona con handicap. Le principali forme di handicap psichico Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	4h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto. La relazione con i destinatari del progetto. L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe. L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	5h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio. Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto. Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	6h
Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità. Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative. Applicazione delle normative e criticità.	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "FATTO DA ME 2025"	Dinamiche del lavoro di gruppo. Strategie di comunicazione nel gruppo. Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "FATTO DA ME 2025"	4h
Modulo 10: Il progetto "FATTO DA ME 2025"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto. Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto. Analisi delle particolari situazioni legate al progetto Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone disabili.	4h
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2025"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	5h
Modulo 14: Il valore educativo della	La condivisione diretta come principio di azione. Riqualificazione	3h

condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.	dell'assistenza a partire dalla condivisione diretta. La condivisione diretta come rimozione delle cause che creano l'ingiustizia. Racconto di esperienze dirette.	
Modulo 15: La relazione d'aiuto – seconda parte	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto. Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete. Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	2h
Modulo 16: Andamento del progetto "FATTO DA ME 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	6h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Domenico Pascarella nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972 PSCDNC72T04Z133Y	Membro di comunità, fino al 2013 Responsabile del Servizio Obiezione e Pace dell'ente; dal 2013 al 2023 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania. Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.
Francesca Cuzzo nata a Ferentino il 07.07.1964 CZZFNC64L47D539I	Laurea in psicologia; psicologo e psicoterapeuta, presso consultori, Comuni del Lazio e scuole. Responsabile di una Casa Famiglia multiutenza Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	Modulo 3: La relazione d'aiuto – prima parte Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto – seconda parte Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "FATTO DA ME 2025"

<p>Spanu Antonello nato a Sassari il 30/4/1972</p> <p>SPNNNL72D30I452S</p>	<p>Responsabile di una cooperativa sociale che gestisce progetti educativi per portatori di handicap psichico e fisico; competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Coordinatore e promotore di piani di intervento sociali.</p>	Modulo 4: Il centro diurno
		Modulo 5: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica
		Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
		Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità
<p>Elisabetta Chessa, nata a Sassari il 07/09/1984</p> <p>CHSLBT84P74I452Y</p>	<p>Laurea in scienze delle professioni educative di base, esperienza di servizio civile con soggetti disabili. Educatore presso un centro diurno per disabili, coordinatore di diversi progetti di inserimento lavorativo per persone con disabilità, ha partecipato all'organizzazione di attività educative per giovani. Ha collaborato alla stesura di diversi progetti per il servizio civile. Responsabile dei progetti di servizio civile per la Sardegna della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2025"
		Modulo 10: Il progetto "FATTO DA ME 2024"
		Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2025"
		Modulo 16: Andamento del progetto "FATTO DA ME 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente